

Il Consiglio regionale ha chiesto all'unanimità al governo la proroga degli sfratti

Solo per super-ricchi o per uso ufficio decine di appartamenti vuoti ad Ancona

Colpite più di tutte le maggiori città della regione e il capoluogo - Impegno della giunta perché siano assegnate agli sfrattati le case vuote di proprietà degli istituti previdenziali - I finanziamenti statali

Un documento della federazione comunista di Pesaro e Urbino

PESARO — Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo del PCI di Pesaro e Urbino hanno compiuto un esame della situazione economica, sociale e politica del paese, della regione e della provincia.

Gli organi federali hanno approvato un comunicato in cui si esprime la preoccupazione dei comunisti per il malessere crescente del paese, di fronte allo svilupparsi dell'azione criminale del terrorismo e della mafia contro la Repubblica, per la ripresa sempre più crescente dell'inflazione, per l'aggravarsi del problema della casa, della difficoltà di centinaia di famiglie a trovare un alloggio, per le resistenze che i partiti di governo (PSDI, PLI) e parte della DC oppongono alla riforma della pensione. Si sottolinea inoltre l'esigenza di una grande battaglia ideale e culturale e di interventi concreti sul piano sanitario e sociale per combattere la diffusione della droga.

Su tutti questi temi il CP e la CFC invitano le sezioni, i comitati di zona e tutti i comunisti a promuovere iniziative di massa e unitarie per incalzare: a) il governo ad adottare provvedimenti urgenti e capaci di far fronte ai problemi più gravi del paese, in primo luogo quelli dell'ordine pubblico, della Giustizia e del Consiglio regionale delle Marche a coordinare le iniziative degli enti locali su questi temi e ad approvare rapidamente i provvedimenti relativi all'attuazione della legge «quadripartita», del piano decennale della casa, del piano quinquennale degli alloggi pubblici della riforma sanitaria, tutte questioni sulle quali il PCI denuncia un grave ritardo che procura danni alla economia marchigiana e che si ripercuote negativamente anche nella provincia di Pesaro e Urbino.

Il Comitato federale e la Commissione Federale di controllo del PCI di Pesaro e Urbino impegnano tutte le organizzazioni a promuovere in tutte le località una verifica attenta e puntuale di tutte le esperienze unitarie realizzate negli enti locali, nelle organizzazioni di massa, nei movimenti democratici, per un loro rafforzamento e per lo sviluppo dell'unità tra le forze democratiche. In particolare il CP e la CFC hanno sottolineato l'importanza in questo momento dello sviluppo dell'unità tra PCI e PSI ad ogni livello, per mettere le resistenze che si manifestano al processo di rinnovamento del paese.

Il CP e la CFC, al fine di rafforzare e adeguare l'organizzazione del partito ai compiti nuovi che la situazione del paese pone, la sua capacità di lotta, di proposta ed elaborazione, hanno deciso di costituire, d'intesa con il Comitato Regionale, tre comitati di zona nell'ambito della federazione (Pesaro, Urbino-Macerata-Feltria-Novafeltria; Fano-Pescomare-Castelnuovo; Fano-Pescomare-Castelnuovo-Feltria-Novafeltria).

Il comitato di zona di Pesaro e Urbino, che ha come momento di avvio di questo processo, di convocare le conferenze di organizzazione di Pesaro, Fano, Pescomare-Castelnuovo, Urbino, Macerata-Feltria-Novafeltria.

ANCONA — Sfratti a ripetizione, mentre la gente non sa dove deve andare ad abitare: le più colpite dal fenomeno sono le città maggiori della regione, prima fra le altre il capoluogo. Il consiglio regionale ha chiesto all'unanimità che il governo proroghi l'esecuzione degli sfratti. Questa è la prima essenziale misura da prendere dal momento che — per quanto alto possa essere il livello di spesa — della macchina burocratica comunale — nessun ente locale e oggettivamente in grado di farcela subito.

Nelle Marche, le abitazioni relative al primo biennio del piano casa (è stato approvato il riparto dei fondi) saranno pronte tra un anno e mezzo-due anni, a voler essere ottimisti. Le case sfitte, secondo quanto stimato, sono 1.100 per cento dell'intero patrimonio. Censimento «abituato» se basta girare un po' per le città, nel centro per esempio, per scovare decine di appartamenti congelati (tutti a sistemare inquilini facoltosi o uffici pubblici). Non parliamo poi del numero scandaloso di case sottratte all'equo canone (anche qui uffici, seconde case). E mentre tutti girano sulla inefficienza delle Regioni e dei governi, sempre il Comune di Ancona considera giusta la scelta di stanziare 400 miliardi che servono agli enti locali per comprare alloggi già costruiti da concedere in affitto agli sfrattati. Una proposta interessante a questo proposito è contenuta nel documento votato dal Consiglio regionale. Si impegna infatti la giunta a garantire che agli istituti previdenziali, secondo quanto fissato dalla legge 93, non gli appartamenti inutilizzati di loro proprietà a disposizione perché essi vengano assegnati in dotazione agli sfrattati.

Una forte preoccupazione riguarda l'assegnazione di miliardi soltanto a 7 grandi città italiane: insomma il governo sembra ignorare le esigenze degli altri comuni, specie di quelli — come Ancona — da sempre impegnati a combattere una guerra impari con i terreni. Sempre il Comune di Ancona considera giusta la scelta di stanziare 400 miliardi che servono agli enti locali per comprare alloggi già costruiti da concedere in affitto agli sfrattati. Una proposta interessante a questo proposito è contenuta nel documento votato dal Consiglio regionale. Si impegna infatti la giunta a garantire che agli istituti previdenziali, secondo quanto fissato dalla legge 93, non gli appartamenti inutilizzati di loro proprietà a disposizione perché essi vengano assegnati in dotazione agli sfrattati.

Le cose da fare anche per la Regione sono un'infinità. Intanto, si tratta di rendere più rapido ed efficace il funzionamento dell'assegnazione degli alloggi di edilizia economica e popolare, di rivendicare al governo centrale una modifica delle norme di esecuzione degli sfratti, di ripartire i 270 milioni del fondo sociale per l'equo canone (l'esiguo cifra è contenuta in una legge che dovrebbe essere subito destinata ai cittadini che usufruiscono di alloggi in affitto ed hanno un reddito basso, la stessa legge è oggetto di una precisa interpellazione del gruppo consiliare comunista). Per quanto riguarda l'applicazione della legge sulla casa, si vorrebbe una legge regionale, che al di là delle indicazioni di principio, preveda norme, provvedimenti ed effetti della realtà marchigiana, decisa insomma in modo il più partecipato possibile le priorità da fare.



Attivo della FGCI anconetana

Per vincere la battaglia contro l'eroina

Cresce anche nelle Marche il numero dei giovani tossicodipendenti

ANCONA — Agli inizi di settembre, Vittorio Biscardi, eroinomane Zenne, rinchiuso nel carcere di Sulmona per una rapina con un ufficio postale di Ancona si suicida lasciando una significativa lettera ad una amica. A San Benedetto Civitanova, Macerata, la polizia arresta (le qualche volta rilascia, più tardi) tossicodipendenti o sorprese a rubare che facevano pubblicamente uso di sostanze stupefacenti. Ad Ancona, Falconara e Senigallia, la droga sta leggera che pesa e ormai largamente diffusa: bastava passare per piazza Cavour o piazza Garibaldi, per rendersene conto.

«Del giro della morte» e delle proposte di cui in questi giorni si parla per spezzarlo, i giornali scrivono fuorviante ogni giorno, in modo più preferendo titolare sulla «efficacia e protezione delle forze dell'ordine che arrestano un giovane in possesso di un cubetto di marijuana». Le forze della sinistra, PCI compreso, hanno accumulato molti rilievi in materia di lotta agli stupefacenti: la FGCI anconetana, sabato scorso, ha discusso nel corso di un'assemblea provinciale, proprio nell'attuale situazione, che si aggrava ogni giorno di più anche nella nostra realtà di provincia. Un dibattito all'istituto di studi di divergenze di valutazione e di proposte ci sono non solo fra le forze politiche, ma anche fra il partito e la FGCI. La proposta del liberale Altissimo, per una somministrazione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti, ha suscitato una vivace discussione: la FGCI anzi (assieme a FGSI e PDUP) ha proposto la liberalizzazione delle droghe leggere (derivate dalla canapa indiana) e la possibilità per i tossicodipendenti di ottenere l'eroina direttamente alla sovranità dalle stesse strutture pubbliche. «Non si tratta — dice Roberto Papa — di un'idea che si è avuta dal ministro che in realtà significherebbe solo una più sottile aggettivazione dei tossicodipendenti, ma di un'azione ben più vasta».

«Per evitare che anche a Jesi — dice il compagno Marcello Malotini, rappresentante del sindacato inquilini — scoppia il problema degli sfratti in tutta la sua crudeltà, occorre l'impegno di tutte le forze democratiche e la massima chiarezza fra tutti i cittadini, e a tale scopo un ruolo importante potranno svolgere i consigli di circoscrizione».

Luciano Fancello

«Perfetto accordo, invece, è stato raggiunto nell'interno del partito, di discutere liberamente di questi problemi: senza paura e chiusure. Una politica che non è un'ipotesi, ma è indispensabile quando si tratta di modificare la legge 685 del 1975 specie per le droghe pesanti, di depenalizzazione delle droghe per uso personale. In genere, comunque, l'imperativo è quello di rompere subito con iniziative concrete: ho già cominciato il circolo di Falconara Marittima, con una lettera aperta all'autorità politica, giuridica, di polizia, ove si chiede una maggiore attenzione e severità contro gli spacciatori. Il dibattito continua, dunque, ma intanto ci si muove».

m. b.

Il Comune ha promosso una dettagliata indagine sul patrimonio edilizio esistente

Presto senza casa cinquanta famiglie a Jesi

Un problema ogni giorno più assillante in numerosi comuni — Gli sforzi compiuti dall'ente locale e l'inerzia dell'IACP

JESI — Il «problema casa» si presenta in questi giorni drammaticamente rispetto ad altri comuni marchigiani dove il bisogno di un alloggio è un problema che ogni giorno più assillante per numerose famiglie.

Se ne è discusso nell'ultimo consiglio comunale, dove è stato approvato all'unanimità anche un ordine del giorno per la richiesta di provvedimenti urgenti, se ne continua a parlare nei vari organismi democratici decentralizzati, come è già avvenuto nella terza Circoscrizione, comprendente uno dei quartieri più popolari della città.

Nell'agosto dell'anno scorso l'amministrazione comunale per dare orgoglio alle varie componenti che operano nel settore, per lo più in maniera slegata le une dalle altre, aveva promosso l'istituzione di una Consulta sulla casa e contemporaneamente, per la reale conoscenza del patrimonio edilizio pubblico e privato — e

quindi per il suo utilizzo — una «consulte» nel maggio. Con tale iniziativa si è inteso costruire un quadro dettagliato della situazione abitativa degli sfrattati, successivamente il recupero e il risanamento degli alloggi, specie quelli del centro storico, avvalendosi anche di strumenti urbanistici già a disposizione, come appunto il piano particolareggiato per il centro storico. Proprio la parte vecchia della città infatti presenta la maggiore disponibilità di appartamenti vuoti: complessivamente sempre più numerosi, specialmente nei vicoli, e nelle «vie» del centro e lungo i bordi di viale, dove la «scrittura» è venuta meno, e ogni nuovo avviso che viene esposto, una abitazione rimane in attesa, senza proprietario e ad invogliarsi concedendo il beneficio della riduzione fino all'80% degli oneri di urbanizzazione.

Inoltre, è attualmente al-

lo studio dell'amministrazione comunale ed è predisposta la costituzione di un fondo sociale (in base agli articoli 76 e 77 della legge sull'equo canone) per gli sfrattati, meno abbienti e l'acquisto di abitazioni nel centro storico e nei borghi da ristrutturare e assegnare alle famiglie in base alle graduatorie degli IACP. Di fronte a queste numerose iniziative del Comune spicca maggiormente l'inerzia dell'Istituto Autonomo Case Popolari riguardando anche ai problemi più urgenti di carattere abitativo (e la rete dei balconi — chiederla polemicamente una signora — non si consuma dopo 25 anni? E quando metteranno la luce negli spiazzi interni, visto che siamo costretti a camminare in mezzo alle pozze, e quando piove, anche in mezzo alle pozze?)».

Luciano Fancello

«Per evitare che anche a Jesi — dice il compagno Marcello Malotini, rappresentante del sindacato inquilini — scoppia il problema degli sfratti in tutta la sua crudeltà, occorre l'impegno di tutte le forze democratiche e la massima chiarezza fra tutti i cittadini, e a tale scopo un ruolo importante potranno svolgere i consigli di circoscrizione».

Luciano Fancello

Alle 11 a palazzo Chigi

Oggi incontro con Cossiga per i danni del terremoto

Presenti il presidente della giunta regionale e l'assessore ai Lavori Pubblici - Emergenza per alcune case coloniche

ANCONA — Incontro questa mattina alle ore 11 a Palazzo Chigi tra una delegazione marchigiana (guidata dal presidente della giunta Emilio Massi) ed il presidente del consiglio Cossiga, per discutere dei danni provocati nelle Marche dal sisma del 19 settembre scorso.

Con il presidente del consiglio sarà presente il sottosegretario Bressani, mentre Massi sarà accompagnato dall'assessore ai Lavori Pubblici Venarucci e da alcuni tecnici. Il presidente della giunta ha anche invitato ieri telefonicamente all'incontro tutti i parlamentari delle province di Macerata ed Ascoli Piceno.

Nel telegramma con il quale il presidente Massi aveva richiesto nei giorni scorsi l'incontro ha già fatto presente

i danni gravissimi provocati dal terremoto sia ad abitazioni private che al patrimonio edilizio pubblico ed aveva sottolineato la situazione di particolare emergenza di molte case coloniche. Si è già data comunicazione che la Regione sta attuando il piano di pronto intervento impegnando somme consistenti e sta delimitando con criteri rigorosi l'area delle zone colpite.

Nella nota veniva richiesto un personale interessato del presidente del consiglio, affinché il governo adottasse tutte le provvidenze urgenti per alleviare i disagi delle popolazioni e predisporre una legge speciale.

Nel comunicato viene ricordato il fatto che la Regione Marche aveva chiesto di

essere ricevuta assieme ai rappresentanti dell'Umbria, ma che questi hanno già avuto separatamente un incontro con il presidente del consiglio.

La crisi sismica che investe il crinale appenninico nelle due province meridionali lascia profondi segni. I danni sono stati calcolati — la stima è solo approssimativa — attorno ai dieci miliardi di lire, ma con il passare dei giorni, l'elenco delle case e dei monumenti lesionati aumenta. I centri più colpiti sono Visso, Castelantangelo sul Nerone, Muccia, Serravalle, Montecalvo, Ussita, Camerino, Tolentino, Fiuminata, in provincia di Macerata; Arquata del Tronto ed Amandola in provincia di Ascoli Piceno. Questa lista è però sicuramente in difetto.

Una nuova rottura delle trattative

Continua il braccio di ferro per la vertenza saccarifera

Domani una delegazione di bieticoltori sarà ricevuta dal ministro dell'Agricoltura - Il problema dei trasportatori

ANCONA — Nuova rottura sul fronte delle trattative per la vertenza saccarifera, provocata ancora una volta dall'intertransigenza degli industriali. Ieri la delegazione padronale ha addirittura mandato a vuoto un incontro fissato presso l'assessorato regionale alla agricoltura. La sede, pare, non fosse gradita.

In ogni caso, ragionevolmente, è stata ricercata una soluzione alternativa che non indurisse ulteriormente in confronto gli abbattoni tessi. Questa mattina i rappresentanti degli autotrasportatori, dei bieticoltori e delle industrie, si vedranno presso lo stabilimento SADAM di Jesi.

Mentre prosegue anche a livello locale il braccio di ferro, è stata indetta per domani la scala nazionale a manifestazione per tentare di

sbloccare la lunga vertenza. In una nota unitaria le organizzazioni dei trasportatori ANITA, aderente alla CGA, PITA aderente al CNA e il coordinamento dei bieticoltori, invitano i marchigiani ad una massiccia partecipazione. A Roma una delegazione dei manifestanti (è prevista la presenza di esponenti del CNA e della Regione), saranno ricevuti al ministero dell'Agricoltura.

La trattativa è difficile. La posizione degli industriali oscilla quotidianamente dal ricatto mirante a rompere il fronte trasportatori-produttori, alla aperta intertransigenza. A tutt'oggi, mentre la campagna si avvia al termine il prodotto è stato raccolto nelle Marche per oltre l'80%, ancora non sono state stabilite le tariffe di trasporto spettanti ai camionisti.

Gli industriali — come afferma una nota congiunta FIAT, ANITA e CNB — hanno comunicato il rifiuto di cedere le fatture dei trasportatori in testate alle società saccarifere e di pagare direttamente le fatture stesse. Questo significherebbe tornare a fatturare ai produttori, rinunciando ad un diritto acquistato da tanti anni. «Significa andare a concludere contratti individuali tra autotrasportatori e agricoltori. Tutto ciò malgrado che fino alla settimana scorsa gli industriali si fossero impegnati, anche di fronte all'assessorato regionale Zaccagnini di procedere come negli anni passati al ricevimento e pagamento delle fatture».

Le organizzazioni, confermano dal canto loro le proprie rivendicazioni: per gli autotrasportatori firma dell'accordo diretto, con il previsto aumento delle tariffe del 15 per cento, assicurato dal ministro Marcora. Per i bieticoltori il punto contestato è sempre lo stesso: sigla dell'ac-

cordo interprofessionale con relativa fissazione del prezzo e della normativa per la cessazione delle biotele.

Nella regione il problema è acutissimo: migliaia sono gli ettari coltivati a bietole e non secondaria è la presenza delle aziende saccarifere con tre stabilimenti a Jesi e Fermo (SADAM), a Fano (Cavarzere) e di un centro di raccolta dell'Eridania a Potenza Picena.

● SEI GIORNI DI «ENOGASTRONOMIA» — ANCONA — Si sono aperti sabato scorso, nell'area della fiera della pesca, i saloni specializzati «alimenti e ristorazione» e «dolciaria», una sei giorni dell'enogastronomia italiana.

Sono presenti oltre 100 ditte interessanti l'intera gamma dei punti di vendita dell'alimentazione e dei pubblici esercizi.

Scopo principale dell'iniziativa quello di costituire un momento di incontro ed approfondimento della cooperazione fra produttori, esercenti e pubblico consumatore. In quest'ottica si è messa la CO.A.L. che ha promosso ieri la giornata del consumatore». Mercoledì prossimo organizzata dall'assessorato regionalizzato enogastronomico si terrà una tavola rotonda su: «Importanza dell'enogastronomia per una regione a vocazione turistica».

● ASSEMBLEA DELLE LEGGE DEI DISOCCUPATI — ANCONA — Assemblea pubblica giovedì prossimo alle ore 9,30 presso la sala della provincia organizzata dalle legge dei disoccupati e dal coordinamento regionale dei giovani assunti presso gli enti locali delle Marche in base alla legge 285.

L'incontro è stato indetto per rilanciare la vertenza dell'occupazione giovanile, con particolare riguardo alla formazione professionale e alla individuazione di sbocchi occupazionali.

COMUNE DI URBINO

UFFICIO TECNICO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Urbino ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 della legge 3-1-1978 n. 1, rende noto che indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione e bitumatura di alcune strade presso il Capoluogo.

L'importo a base d'asta è di L. 253.279.920.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo previsto dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara rivolgendosi alla Amministrazione Comunale — Ufficio Tecnico — Segreteria Generale, entro 10 giorni dallo stato di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
O. Magnani

COMUNE DI URBINO

UFFICIO TECNICO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Urbino ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 della legge 3-1-1978 n. 1, rende noto che indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione e bitumatura di alcune strade presso il Capoluogo.

L'importo a base d'asta ammonta a L. 350.001.050.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo previsto dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara rivolgendosi alla Amministrazione Comunale — Ufficio Tecnico — Segreteria Generale, entro 10 giorni dallo stato di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
O. Magnani

COMUNE DI URBINO

UFFICIO TECNICO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Urbino ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 della legge 3-1-1978 n. 1, rende noto che indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione e bitumatura di alcune strade presso il Capoluogo.

L'importo a base d'asta ammonta a L. 129.183.684.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo previsto dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara rivolgendosi alla Amministrazione Comunale — Ufficio Tecnico — Segreteria Generale, entro 10 giorni dallo stato di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
O. Magnani

COMUNE DI URBINO

UFFICIO TECNICO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Urbino ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 della legge 3-1-1978 n. 1, rende noto che indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione e bitumatura di alcune strade presso il Capoluogo.

L'importo a base d'asta ammonta a L. 294.933.050.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo previsto dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara rivolgendosi alla Amministrazione Comunale — Ufficio Tecnico — Segreteria Generale, entro 10 giorni dallo stato di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
O. Magnani

FOTOFINISH SPORT

L'imbarazzo di un centravanti emigrato

Pare che il recanatese Palanca, mini-centravanti del Catanzaro, al termine dell'incontro che opponeva la sua squadra all'Ascoli, sia trovato in forte imbarazzo con i suoi compagni. Non sapeva se autorizzare l'altissimo e il gran cuore dei suoi coreggiani, o se vergognarsi un po' della loro debbonaggine.

Ma lasciando da parte gli

stati d'animo dell'attaccante marchigiano emigrato al nord, resta il fatto che l'ingenuità degli ascolani ha sfiorato il «prego si accomodi, accompagni la palla in rete».

Dopo i due goal di Jorio e Moro, i bianconeri locali potevano controllare l'incontro e con una tattica più accorta spegnere il prevedibile ritorno dei calabresi. Invece nel secondo tempo c'è stato il patatrak. Gli ascolani, chiusi, arroccati in difesa, timorosi ed incapaci di fare da filtro a centro campo e, al contrario, il Catanzaro che affonda con affondi sempre più pericolosi. Risultato: 2 a 2. Spreco di obiettivi: «incredibile». «Catanzaro roitudo», «mai domo». Ascoli

«ingenuo» e «scupone» (suogli spalti, i termini erano altri). Palanca — ha segnato pure lui un goal, se pure su calcio di rigore — nelle interviste negli spogliatoi, rimaneva sul generico: «Sì, è vero, i marchigiani sono stati un po' fessi, ma noi abbiamo attaccato». «Loro sono stati forse dei fringuelli, ma noi non abbiamo mai demoralizzato». Come dire, non fatemi parlare male dei miei coreggiani. Recanati è qui a 50 chilometri!

Se l'Ascoli di Fabbri ha preso due goal in casa, la Sambenedettese che giocava sul campo del Bari non ne voleva proprio sentir parlare. Non importava tanto segnare, ma era assolutamente vitale non prender-



Il. E così è stato uno 0 a 0. Partito squallido, dicono le cronache, e le uniche emozioni — si fa per dire — sono state le sei ammonizioni distribuite ad abbondanza dall'arbitro Vitari. In ogni caso la Sambinterrompe un digiuno durato tre settimane e incamera

un punticino in classifica. Una piccola iniezione di fiducia in un ambiente che solo sette giorni addietro era in preda allo sconforto.

Domenica scorsa hanno preso il via, come si sa, anche i campionati di serie C. L'impegnato Alma Juventus Fano è l'Anconitana. Le due formazioni, con discutibile decisione della Lega sono state inserite in due giorni diversi. Quest'anno, dunque, nemmeno la socializzazione di un derby. A vedere le prime mosse, comunque, tutto procede per il meglio. L'Anconitana pare reggia in casa e tutti danno la colpa per il punto perso all'arbitro, mentre il Fano di Masalotto, continuando la furbata di marcia avviata in Coppa Italia, ha conquistato un prezioso pareggio sul campo del Varese. Come matricola non c'è male

emme